



Comunità Montana Lario Intelvese

Centro Valle Intelvi – Tel. 031 830741
info@lariointelvese.eu

Centro Valle Intelvi, 12 maggio 2020
Prot. N. 775 /PEC

Chia.mo prof.
Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri
presidente@pec.governo.it

e p.c.

Ufficio studi e rapporti internazionali
usri@pec.governo.it

Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie
affariregionali@pec.governo.it

Dipartimento per la protezione civile
protezionecivile@pec.governo.it

Conferenza Stato-città ed autonomie locali
conferenzastatocitta@pec.governo.it

OGGETTO: APPELLO DEI SINDACI DELLA VALLE INTELVI

Stim. mo Presidente

Il sottoscritto, Ferruccio Rigola, Presidente della Comunità Montana Lario Intelvese, cui fanno capo 20 piccoli Comuni della Provincia di Como di cui nella fattispecie 11 appartenenti alla Valle Intelvi, si fa, con questo appello, portavoce di tutti i Sindaci, cui stanno a cuore le esigenze dei cittadini delle comunità che amministrano.

Preme portare alla Sua attenzione le serie difficoltà che stanno incontrando gli oltre 1200 frontalieri che quotidianamente attraversano il confine svizzero per recarsi al lavoro.

Il valico della Valmara, ad Arogno-Svizzera, è stato chiuso per l'emergenza coronavirus ma, a differenza degli altri tre valichi della provincia, non è ancora stato riaperto: questo sta creando seri disagi, costringendo i lavoratori intelvesi ad un percorso alternativo più lungo, oltre a lunghe ed estenuanti code, estendendo di almeno un'ora i tempi per raggiungere le frontiere più vicine per recarsi al lavoro in Canton Ticino, tempi che comunque già prevedono necessariamente grandi sacrifici per gli spostamenti.

Ieri i Sindaci della Valle Intelvi hanno dato vita ad una manifestazione pacifica e composta, ma carica di significato e fermezza, per richiamare l'attenzione sul problema e rappresentare la propria unità di intenti, radunandosi tutti insieme in fascia tricolore davanti al Valico.

Ritengo opportuno e non rinviabile un Suo deciso intervento nei confronti del Governo della Confederazione Elvetica al fine di:

- disporre l'immediata riapertura della dogana di Arogno, se non totale, almeno parziale negli orari di accesso e uscita dei lavoratori.
- concordare l'applicazione in entrambi i Paesi di un medesimo protocollo, esteso almeno al Canton Ticino, per la sicurezza e la salvaguardia della salute dei lavoratori, giacché in Svizzera non vigono le stesse misure cautelative e di restrizioni attive in Italia (mascherine, distanziamento, ecc.).

Spero vivamente in un tempestivo accoglimento delle istanze sopra evidenziate, in modo da consentire anche ai nostri lavoratori frontalieri di affrontare con meno difficoltà e maggior sicurezza questo difficile periodo.

Ringraziando per la cortese attenzione, porgo i più cordiali saluti

Con stima

Il Presidente
Ferruccio Rigola

Ferruccio Rigola

